

## Un piano per ridurre il divario digitale che tuttora riguarda le ragazze e le donne

di PAOLA PICA

«**A**ccesso e sicurezza sono le due parole chiave della giornata internazionale delle ragazze nell'informatica e nella tecnologia, *Girls in Ict*, che celebriamo il 28 aprile con iniziative in diverse città italiane. Due parole molto importanti, accesso e sicurezza, sulle quali val la pena di riflettere». Roberta Cocco, lunga carriera in Microsoft prima di entrare da assessora alla Trasformazione digitale nella squadra di Beppe Sala. Una priorità per il Paese, spiega, e un capitolo importante e trasversale del Piano di ripresa e resilienza (Pnr).

**In altre parole, si tratta di alfabetizzare cittadini e cittadine italiani sul digitale. A che punto siamo?**

«Come è stato osservato da più parti, la terribile crisi pandemica che abbiamo vissuto ha prodotto un'accelerazione significativa. Ma dobbiamo guardare bene cosa c'è dentro questa spinta. Perché l'accelerazione non è uguale per tutti e se da un lato ha permesso a chi ne aveva gli strumenti di compiere il salto, dall'altro sembra aver aumentato le disuguaglianze. Per esempio, troppi giovanissimi sono stati in qualche modo esclusi dalla scuola per la carenza di connessione o device adeguati a seguirne la dad. Colmare il divario digitale è una necessità urgentissima per il Paese che comprende anche sforzarsi di ridurre il *gender digital gap* che riguarda le ragazze e le donne ed è tuttora enorme».

**Cosa significa occuparsi di strategie per far crescere le competenze digitali?**

«La diffusione delle competenze digitali è sempre stato il fil rouge della mia vita professionale, la vera sfida che mi appassiona e che oggi, nel 2022, è più attuale che mai. È un lavoro profondo, complesso, che in cinque anni deve portarci all'obiettivo di mettere almeno il 70% della popolazione in condizione di saper dialogare in digitale con la pubblica amministrazione, saper scaricare un certificato. Sono 26 milioni circa i cittadini e le cittadine tra i 16 e i 74 anni senza competenze digitali di base. Mentre 10 milioni circa di persone in Italia non utilizzano Internet».

**Marchiamo una grande distanza dai principali Paesi europei anche sulle competenze avanzate...**

«Sono 9 milioni coloro che, in Italia, possiedono competenze digitali avanzate. I divari abbondano: quello di genere è del 7% contro la media Ue del 4%. Abbiamo il 26% di specialisti Ict di sesso femminile contro il 19% medio nella Ue. Le laureate in Ict sono lo 0,3% contro l'1%. E poi bisogna avere persone formate alle nuove professioni e alle nuove abili-

”

**Sono 26 milioni circa i cittadini e le cittadine tra i 16 e i 74 anni senza competenze digitali di base e 10 milioni di persone in Italia non utilizzano Internet**

tà ormai necessarie anche negli ambiti tradizionali».

**Servirebbe la formazione a tappeto, qualcosa di simile a quelle «scuole popolari» che negli anni '50 insegnarono a leggere e a scrivere a molti italiani?**

«Siamo mobilitati sulla formazione, l'unica vera leva per contrastare l'insostenibile dinamica del record della disoccupazione giovanile mentre le aziende non trovano sul mercato le figure professionali che cercano, il cosiddetto *mismatch*. Ma dobbiamo rivolgerci a tutti, a giovani che non lavorano e non sono in percorsi di studio e ai meno giovani».

**Qual è la strategia di intervento?**

«Il piano è articolato in quattro assi, in totale allineamento con i pilastri della coalizione europea per le competenze e le professioni digitali. Il primo riguarda l'istruzione e la formazione superiore; il secondo vede protagonista la forza lavoro attiva, sia nel settore privato sia nel settore pubblico; il terzo ambito riguarda le competenze specialistiche e la promozione tra le ragazze dello studio delle materie Stem, acronimo che sta per *Science, Technology, Engineering e Mathematics*. Il quarto asse riguarda le già citate competenze di base e dunque la partecipazione consapevole di tutti e tutte alla vita democratica».

**A Roberta Cocco la città di Milano deve forse il più grande progetto italiano di inclusione tecnologica: Stem in the City. Un modello innovativo e «scalabile» che può essere adottato da altre città. Tanto che si parla di un'edizione nazionale...**

«Stem in the City, un progetto nato a Milano anche grazie a un sindaco lungimirante come Beppe Sala, ha raggiunto in cinque anni oltre 90 mila studentesse e studenti. Sono quasi venti anni che mi dedico a questi temi. Da futuro@lfemminile del 2005 e web@lfemminile che fu il primo evento su questo tema esclusivamente online, fino a Nuvola Rosa ma "purtroppo" c'è ancora moltissimo da fare...».

**Quindi Stem in the City diventerà Stem Italia?**

«Speriamo! Diciamo che il 28 aprile sarà per noi una prova generale con bellissime iniziative tra eventi in presenza e in digitale. Tra i promotori Fondazione Mondo Digitale con l'iniziativa Coding Girls che raggiungerà 15.000 studentesse, la Fondazione Ibm con progetto Nerd con 26 università coinvolte e migliaia di ragazze collegate, Junior Achievement con collegamenti con dieci scuole per formazione digitale sull'imprenditorialità. Il Dipartimento per la trasformazione digitale, struttura di supporto al ministro dell'Innovazione e della Transizione digitale, che da anni raccoglie le migliori pratiche nazionali con il progetto Repubblica Digitale, collaborerà con le realtà che si attiveranno in questa giornata per confermare il sostegno e farsi parte attiva. L'impegno è di collaborare con tutti i partner pubblici e privati che vorranno sostenere questo tema per organizzare in autunno un'iniziativa nazionale».

**Chiudiamo come abbiamo aperto, con la riflessione sul titolo della giornata internazionale: «Access & Safety».**

«Accesso e sicurezza sono due parole chiave che riguardano le donne e il digitale ma richiamano temi cruciali per tanta umanità in questo nostro tempo. Restando al mondo digitale, le ragazze devono ancora far fronte a ostacoli scorgianti e pericolosi. Quest'anno, come ogni anno, tutti i partner coinvolti collaboreranno per sviluppare soluzioni e idee per abbassare le barriere e migliorare la sicurezza online. Perché le ragazze possano prosperare nelle Stem hanno bisogno della conoscenza, del supporto e dell'*empowerment* delle loro comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CONSULENTE DEL MINISTRO**

**Roberta Cocco**, già assessora alla Trasformazione digitale a Milano, è da un anno consulente del ministro Vittorio Colao.

STEM  
POWER